

COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE

PROVINCIA DI VERONA

Oggetto

MIGLIORAMENTO SISMICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

Proprietà

Comune di Albaredo d'Adige

Piazza Vittorio Emanuele, 1 - 37041 Albaredo d'Adige (VR)

Committente

Comune di Albaredo d'Adige

Piazza Vittorio Emanuele, 1 - 37041 Albaredo d'Adige (VR)

Fase

PROGETTO ESECUTIVO

Descrizione

Relazione di conformità al Principio di non arrecare danno significativo (DNSH "Do No Significant Harm")

N. Elaborato

ALL. d

Scala

Emissione

Data

maggio 2023
aggiornamento febbraio 2025

note



Ing. Claudio Faccio

Cod. pratica

Responsabile

Collaboratori

Ing. Claudio Faccio

File

N° progressivo elaborato

Spazio riservato U.T. Ente

R.U.P. ARCH. MASSIMO MOLINAROLI



ING. CLAUDIO FACCIO

Via Peuerbach, 23/4 - 36034 Malo (VI)

☎ 0445 580394 - fax 0445 584035

info@studiofaccio.it - claudio.faccio@ingpec.eu

SOMMARIO

PREMESSA

SCHEDA N.2

CODICI NACE

APPLICAZIONE

PRINCIPIO GUIDA

VINCOLI DNSH

CHECKLIST

ALLEGATI

1. REPORT DI ADATTABILITÀ

SCHEDA N.5

APPLICAZIONE

PREMESSA

La presente relazione verte sulla verifica del rispetto del principio del DNSH, ossia il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente, obbligatorio per le misure di investimento finanziate dalle risorse dei piani nazionali per la ripresa e resilienza PNRR.

L'intervento ha ad oggetto i lavori di "MIGLIORAMENTO SISMICO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT" presso il comune di Albaredo d'Adige.

Il principio del DNSH è stato codificato all'interno della disciplina europea - **Regolamento UE 852/2020** - ed il rispetto dello stesso rappresenta fattore determinante per l'accesso ai finanziamenti dell'RRF (le misure devono concorrere per il 37% delle risorse alla transizione ecologica).

Il Regolamento UE stila una Tassonomia ovvero una classificazione delle attività economiche (NACE) che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o che non causino danni significativi a nessuno dei sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

Un'attività economica può arrecare un danno significativo:

1. **alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. **all'adattamento ai cambiamenti climatici:** se comporta un maggiore impatto negativo del clima attuale e del clima futuro, sulla stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine:** se nuoce al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o nuoce al buono stato ecologico delle acque marine;
4. **all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti:** se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti; comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili;
5. **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento:** se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo

rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio;

6. **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi:** se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelli di interesse per l'Unione.

SCHEDA 2

RISTRUTTURAZIONI E RIQUALIFICAZIONI DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

L'investimento ricade nel regime 2 e pertanto si limita a non arrecare danno significativo ai 6 obiettivi ambientali.

CODICI NACE

Linea di finanziamento:

- PR FESR 2021-2027

La presente relazione fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedono la ristrutturazione e la riqualificazione degli edifici correlati al seguente codice NACE:

- **F41 - Costruzione di edifici**

APPLICAZIONE

Intervento: ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Applicazione: scheda 2: **ristrutturazione**.

PRINCIPIO GUIDA

L'intervento ha l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas a effetto serra, migliorando l'efficienza energetica.

Pertanto, gli edifici non sono adibiti ad:

- estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili.

Le soluzioni realizzative, i materiali ed i componenti utilizzati garantiscono il rispetto dei CAM vigenti.

VINCOLI DNSH

La presente relazione riporta gli elementi di verifica ex-ante ed ex-post per il soddisfacimento del singolo obiettivo ambientale.

L'investimento ricade nel regime di seguito indicato:

Regime 2 - non arreca danno significativo ai 6 obiettivi ambientali.

1. MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano il consumo eccessivo di fonti fossili ed emissioni di gas climalteranti.

L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Elementi di verifica ex ante

La proposta progettuale mira ad un'alta prestazione dell'isolamento termico dell'edificio attraverso l'isolamento di coperture e pareti.

Elementi di verifica ex post

Al termine dei lavori, attraverso l'APE (attestazione di prestazione energetica), si attesta la classificazione di edificio NZEB.

2. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano la ridotta resistenza agli eventi meteorologici estremi e la mancanza di resilienza a futuri aumenti di temperatura in termini di condizioni di comfort interno.

Il progetto prevede una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità al fine di identificare gli eventuali rischi fisici legati all'attività economica tra quelli riportati nella sezione II

dell'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio.

La valutazione è stata realizzata tenendo conto del seguente iter operativo:

- screening dei rischi fisici dell'attività economica legati al clima che possono influenzarne il rendimento durante l'arco di vita previsto;
- verifica dell'entità del rischio climatico e della vulnerabilità;
- soluzioni correttive al fine di ridurre il rischio fisico emerso dalla valutazione.

Elementi di verifica ex ante

È stata effettuata un'analisi dei rischi climatici sull'intervento da realizzare, di seguito allegata (ALLEGATO 1 – REPORT DI ADATTABILITÀ), con definizione delle soluzioni di adattabilità che possano ridurre il rischio fisico climatico eventualmente individuato.

Elementi di verifica ex post

Al termine dei lavori si accerta l'avvenuta attuazione delle soluzioni di adattabilità individuate nel documento di analisi.

3. USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano:

- l'eccessivo consumo di acqua causato da sistemi idrici inefficienti;
- l'interferenza della struttura con la circolazione idrica superficiale e sotterranea;
- l'impatto del cantiere sul contesto idrico locale (inquinamento).

Non occorre la verifica di conformità in quanto l'intervento non comporta l'installazione di nuove utenze idriche.

4. ECONOMIA CIRCOLARE

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano principalmente l'eccessiva produzione di rifiuti da costruzione e demolizione, la gestione inefficace degli stessi, oltre al fatto che, in parte dei casi, anziché essere efficientemente riciclati/riutilizzati, sono trasportati a discarica e/o impianti di incenerimento.

Elementi di verifica ex ante

A seguito di uno studio sulle criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento è emerso che la quantità di rifiuti da demolizione è ridotta in quanto sono soggette a demolizione solo porzioni di muratura.

Il progetto prevede che almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 “Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione” dell’Allegato D del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii., calcolato rispetto al loro peso totale, sia inviato a recupero (R1-R13).

Il progetto dovrà altresì rispettare, nelle successive fasi, quanto indicato nei criteri ambientali minimi in materia di disassemblaggio e di gestione dei rifiuti.

Vedi **ALL.E-s Piano di gestione Rifiuti**

Elementi di verifica ex post

Alla fine dei lavori, tramite apposita relazione finale, si attesta la quantità dei rifiuti prodotti e la relativa destinazione a recupero.

5. PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano:

- la presenza di sostanze nocive nei materiali da costruzione (compreso amianto);
- la presenza di contaminanti nei componenti edilizi;
- la presenza di rifiuti da costruzione e demolizione pericolosi;
- la presenza di contaminanti nel suolo del cantiere.

A seguito di uno studio sulle criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento è emerso che nell'area di intervento non sono presenti sostanze nocive come amianto o materiali contenenti sostanze contaminanti.

Secondo l'indagine condotta da ARPAV nel periodo 2003-2007, riportata nel documento “RADON: AGGIORNAMENTO DELLA MAPPATURA DELLE AREE AD ELEVATO POTENZIALE DI RADON NEL TERRITORIO VENETO”, l'area in oggetto non è classificata a rischio.

Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i criteri indicati nelle Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere (Cap. 2.6.1) e nelle Specifiche tecniche per i

prodotti da costruzione (2.5) descritte all'interno dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

Elementi di verifica ex ante

La gestione ambientale del cantiere avviene secondo quanto previsto dai criteri ambientali minimi, tenendo conto di:

- materiali in ingresso – non sono utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" del regolamento REACH;
- gestione ambientale del cantiere;
- censimento dei materiali fibrosi, quali amianto o FAV.

Vedi **ALL.E-r Piano Ambientale di Cantierizzazione**

Elementi di verifica ex post

Alla fine dei lavori i requisiti individuati si attestano attraverso:

- schede tecniche di materiali e sostanze impiegate;
- relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerge la destinazione a recupero;

6. PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento riguardano:

- danni diretti per localizzazione impropria;
- danni indiretti agli ecosistemi forestali dovuti all'utilizzo di prodotti del legno provenienti da foreste non gestite e certificate in modo sostenibile.

Non occorre la verifica di conformità in quanto l'intervento non interferisce con nuove aree/terreni per i quali vada verificato l'impatto sulla biodiversità e non prevede l'utilizzo di legno.

CHECK-LIST

Di seguito è riportata la check-list di verifica e controllo applicabile.

Scheda 02 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

| Verifica | Elemento di controllo | Esito (SI,NO, N/A) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) |
|------------------|---|--------------------|--|
| <i>Ex - ante</i> | È confermato che l'edificio sia adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? | No | Si tratta di edificio ad uso scolastico, non adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili |
| | È stato redatto il report di analisi dell'adattabilità? | Sì | Vedi allegato 1 - Report di adattabilità |
| | È stato previsto l'impiego di dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto? | No | Non è prevista l'installazione di nuove utenze idriche |
| | È stato redatto il piano di gestione rifiuti? | N/A | Ridotte dimensioni del cantiere |
| | È stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)? | No | Nel sito non sono presenti materiali contenenti amianto |
| | È stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove richiesto dalle normative regionali o nazionali? | No | |
| | È stata svolta la verifica del rischio Radon associato all'area su cui sorge il bene e sono state definite le eventuali soluzioni di mitigazione e controllo da adottare? | Sì | L'area non è a rischio Radon |
| | Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere? | No | |
| | È stata svolta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/riutilizzo)? | N/A | Verifica non pertinente |
| <i>Ex - post</i> | Sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito dell'analisi dell'adattabilità realizzata? | | |
| | Sono disponibili le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate che indichino il rispetto degli Standard internazionali di prodotto richiesti dalla scheda tecnica in questione? | | |
| | È disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione? | | |
| | Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito? | / | |
| | Sono state implementate eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate relative al Radon? | / | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | Sono disponibili le certificazioni FSC/PEFC o equivalente? | / | |
| | Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)? | / | |

ALLEGATI

Si allegano alla presente relazione i seguenti documenti:

1. Report analisi dei rischi climatici e della vulnerabilità con le soluzioni di adattabilità;

ALLEGATO 1 – REPORT DI ADATTABILITA'

Lo screening dell'attività è stato sviluppato analizzando il contesto di riferimento in cui i seguenti rischi si possono generare con più probabilità non escludendone comunque altri latenti. L'elenco indicativo dei rischi considerati è quello inserito nell'Appendice A del Regolamento Delegato (Ue) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio.

| | Temperatura | Venti | Acque | Massa solida |
|---------|---|--|--|------------------------|
| Cronici | Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine) | Cambiamento del regime dei venti | Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio) | Erosione costiera |
| | Stress termico | | Variabilità idrologica o delle precipitazioni | Degradazione del suolo |
| | Variabilità della temperatura | | Acidificazione degli oceani | Erosione del suolo |
| | Scongelamento del permafrost | | Intrusione salina | Soliflusso |
| | | | Innalzamento del livello del mare | |
| | | | Stress idrico | |
| Acuti | Ondata di calore | Ciclone, uragano, tifone | Siccità | Valanga |
| | Ondata di freddo/gelata | Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia) | Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio) | Frana |
| | Incendio di incolto | Tromba d'aria | Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda) | Subsidenza |
| | | | Collasso di laghi glaciali | |

Si riportano i rischi climatici e fisici potenziali per la zona oggetto di intervento (secondo quanto riportato nella Tabella II dell'Appendice A del Regolamento Delegato (Ue) che possono influenzare il rendimento dell'attività durante la sua vita prevista:

- Ondate di calore
- Trombe d'aria
- Siccità

- Forti precipitazioni
- Inondazioni

La vulnerabilità di un progetto è determinata dalla combinazione di due aspetti: il grado di sensibilità delle componenti del progetto ai pericoli climatici in generale (sensibilità) e la probabilità che questi pericoli si verifichino ora e in futuro nel luogo prescelto per il progetto (esposizione).

L'analisi di vulnerabilità verrà condotta per i soli pericoli acuti potenzialmente riscontrabili nella zona in oggetto.

Analisi della sensibilità:

Per l'analisi di sensibilità si considerano i seguenti punteggi determinanti una “gerarchia di pericolo”:

- **Basso**: il pericolo climatico può avere un impatto minimo sull'attività
- **Medio**: il pericolo climatico può avere un impatto medio sull'attività
- **Alto**: il pericolo climatico può avere un impatto significativo sull'attività

| | | Ondate di calore | Trombe d'aria | Siccità | Forti precipitazioni | Inondazioni |
|--------|---------------------------------------|------------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|
| Ambiti | Attività di cantiere | Medio | Basso | Basso | Basso | Basso |
| | Materiali impiegati nelle lavorazioni | Basso | Basso | Basso | Basso | Basso |
| | Movimentazione con mezzi di trasporto | Medio | Basso | Basso | Basso | Basso |
| | Attività scolastica | Basso | Basso | Basso | Basso | Basso |
| | Punteggio finale | Medio | Basso | Basso | Basso | Basso |

Analisi dell'esposizione:

Per l'analisi di esposizione si considerano i seguenti punteggi determinanti una “gerarchia di pericolo”:

- **Basso**: bassa probabilità del verificarsi del pericolo climatico
- **Medio**: media probabilità del verificarsi del pericolo climatico
- **Alto**: alta probabilità del verificarsi del pericolo climatico

| | Ondate di calore | Trombe d'aria | Siccità | Forti precipitazioni | Inondazioni |
|-------------------------|------------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|
| Clima attuale | Basso | Basso | Basso | Basso | Basso |
| Clima futuro | Medio | Medio | Basso | Medio | Basso |
| Punteggio finale | Medio | Medio | Basso | Medio | Basso |

Analisi della vulnerabilità:

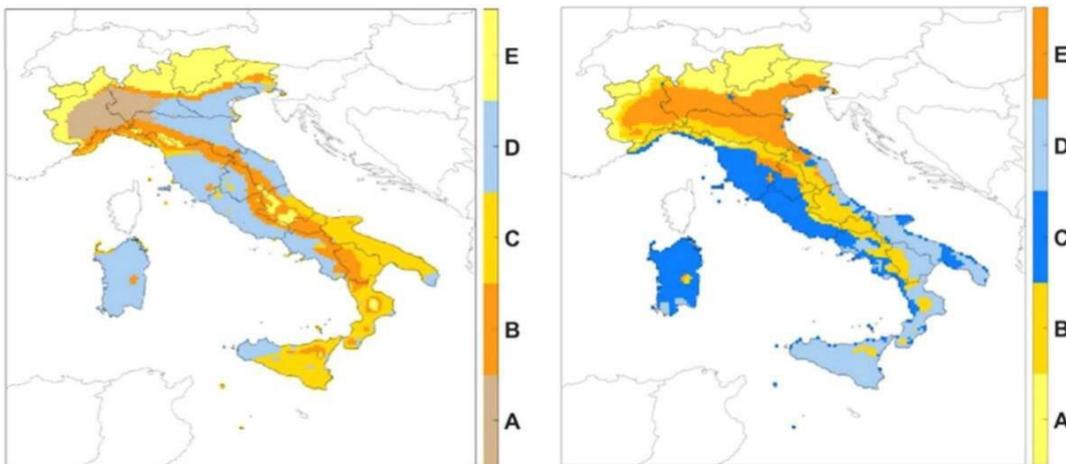
Nella tabella di seguito riportata sono combinati i risultati dell'analisi di sensibilità ed esposizione per definire la vulnerabilità (impatto potenziale).

| | | Esposizione | | |
|-------------|-------|-------------|---------------------------------------|------------------------|
| | | Alta | Media | Bassa |
| Sensibilità | Alta | | | |
| | Media | | Ondate di calore | |
| | Bassa | | Forti precipitazioni Trombe d'aria | Siccità Inondazioni |

L'analisi, in relazione alla natura dell'intervento, ha individuato un livello di vulnerabilità basso. Non si ritiene di procedere alla seconda fase di ulteriore analisi dettagliata in quanto nelle zone oggetto di intervento non si riscontrano particolari problematiche associate a rischi climatici fisici.

Valutazione e stima dei cambiamenti climatici sull'area oggetto di intervento

Esaminando l'*Allegato I - Analisi della condizione climatica attuale e futura* del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) si evince che le variazioni climatiche future non sono costanti su tutto il territorio nazionale ma si prevede una variabilità per la quale è necessario definire una zonazione climatica in termini di "macroregioni climatiche omogenee". Al fine di individuare le aree climatiche omogenee nazionali per anomalie, i valori degli indicatori climatici (vedi ALLEGATO 1 del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - versione 2018) sono stati raggruppati in categorie omogenee denominate "cluster di anomalie". La zonazione climatica delle anomalie ha individuato cinque cluster di anomalie (da A a E), come riportato nelle figure successive per due possibili scenari futuri "Limitata protezione del clima" RCP4.5 e "Nessuna protezione del clima" RCP8.5.



Mappe dei cluster individuati: Scenario RCP4.5 (a sinistra) e Scenario RCP8.5 (a destra)

Al paragrafo “Zonazione climatica delle anomalie per le proiezioni Climatiche future (2021-2050)” si constata che le proiezioni climatiche stagionali di anomalia della temperatura media e delle precipitazioni medie per il periodo 2021-2050, rispetto al periodo di riferimento 1981-2010, evidenziano un generale aumento delle temperature (con un incremento fino a 2 °C) e dei summer days.

Considerando lo scenario “**Limitata protezione del clima**” RCP4.5 la porzione di territorio che sarà interessata dalla realizzazione delle opere in oggetto ricade nel **Cluster D** (piovoso invernale-secco estivo).

| CLUSTER | Tmean (°C) | R20 (giorni/anno) | FD (giorni/anno) | SU95p (giorni/anno) | WP (%) | SP (%) | SC (giorni/anno) | Evap (%) | R95p (%) |
|---------|------------|-------------------|------------------|---------------------|--------|--------|------------------|----------|----------|
| A | 1.4 | -1 | -20 | 18 | -4 | -27 | -12 | -6 | 1 |
| B | 1.3 | -1 | -19 | 9 | -2 | -24 | -8 | -3 | 3 |
| C | 1.2 | 0 | -6 | 12 | -5 | -18 | -1 | -3 | 4 |
| D | 1.2 | 1 | -9 | 14 | 8 | -25 | -1 | -2 | 11 |
| E | 1.2 | -2 | -20 | 1 | -8 | -15 | -21 | 1 | -1 |

Valori medi dei cluster individuati (COSMO RCP4.5 2021-2050 vs 1981-2010).

Bordato in rosso il cluster D in cui ricade l'area in oggetto

In relazione allo scenario si evidenziano le caratteristiche per le anomalie climatiche in base agli studi ufficiali del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC):

Descrizione delle variazioni climatiche: il cluster D è interessato da un aumento delle precipitazioni invernali (valore medio dell'aumento pari all'8%) e da una riduzione notevole di quelle estive (valore medio della riduzione pari al 25%). In generale si ha un aumento

significativo sia dei fenomeni di precipitazione estremi (R95p) sia dei summer days (di 14 giorni/anno).

Precipitazione: Si prevede un aumento della piovosità invernale (WP=+8%), una riduzione di quella estiva (SP=-25%), dei giorni caratterizzati da accumulo nivale (SC=-1 giorni/anno) ed aumento dei giorni con eventi di piovosità estrema (R95P=+11%)

Temperatura: Si prevede un incremento della temperatura media ($T_{mean}=+1.2^{\circ}\text{C}$) con una conseguente riduzione dei giorni con temperatura media inferiore a 0°C (FD=-9 giorni anno), un aumento di giorni estivi con temperatura di gran lunga superiore alla media (SU95p=+14 giorni/anno) ed una diminuzione di evapotraspirazione (Evap=-2%)

Pertanto, si reputa opportuno identificare delle possibili soluzioni di adattamento, coerenti con le strategie e i piani di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali, che possano ridurre e limitare i rischi fisici identificati.

Le soluzioni adattative e di mitigazione previste in questa fase sono:

- predisposizione di giunti di dilatazione atti a sopportare gli stress termici dei materiali;
- la progettazione e la cura nell'esecuzione dei fissaggi dei rivestimenti esterni degli edifici;
- la scelta di materiali e prodotti con garanzia d'efficienza pluriennale e richiesta manutentiva ridotta;
- efficienza dell'involucro edilizio.

SCHEDA 5

INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESSI CON LA COSTRUZIONE / RINNOVAMENTO DI EDIFICI

APPLICAZIONE

La presente scheda si applica a qualsiasi intervento che preveda l'apertura e la gestione di cantieri temporanei o mobili per opere di grandi dimensioni che prevedono un Campo Base, in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile.

Per grandi dimensioni si intendono cantieri afferenti a reti idriche, elettriche, fognarie, building sopra i 5000 m2, etc..

L'intervento in oggetto non prevede un cantiere di grandi dimensioni, pertanto, l'Amministrazione potrà decidere l'applicabilità di tale scheda o di alcuni requisiti specifici, ove tali requisiti non siano previsti da normative locali.

Malo lì, febbraio 2025

Il progettista
Ing. Claudio Faccio